

RSU, NELLA SCUOLA È PRIMA LA CGIL

di Alessandra Ricciardi da ItaliaOggi del 12/3/2004

La Cgil si conferma il sindacato più rappresentativo del comparto scuola. Stazionaria, rispetto alla precedente tornata elettorale la Cisl, cresce la Uil, mentre perde posizioni lo Snals-Confsal. Lo dicono i dati ufficiali, diffusi ieri, relativi alle votazioni 2003 delle RSU, le rappresentanze sindacali unitarie, come certificati dall'ARAN, l'agenzia governativa per la contrattazione nel pubblico impiego.

Ed è intanto ancora viva la polemica sulla trasmissione televisiva Porta a Porta di mercoledì sera dedicata alla scuola, con la partecipazione del presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, e del ministro dell'istruzione, Letizia Moratti. Il centrosinistra e sindacati accusano il governo di essere sfuggito a un vero confronto con chi critica la riforma della scuola, riforma che il premier ha difeso a spada tratta come strumento indispensabile per migliorare i livelli di rendimento degli studenti italiani rispetto ai colleghi europei. Il premier ha inoltre annunciato un piano pluriennale di investimento, pari a 8 miliardi di euro, da destinare innanzi tutto a innalzare gli stipendi degli insegnanti, mentre la Moratti ha accusato chi si oppone alla riforma di "falsità". Il nuovo sistema scolastico "garantirà gli organici, il tempo scuola e consentirà di far recuperare all'Italia posizioni nella classifica OCSE che la vede al 26 esimo posto". Per i DS, invece, "il governo non guarda la scuola reale, la sua non riforma non ne risolverà i problemi".

"Le nostre contestazioni non riguardano il tempo pieno ma la strutturazione dell'orario scolastico, per esempio, che fa perdere ore di lezione alle medie, e la mancanza di garanzie per il personale", spiega Massimo Di Menna, segretario della Uil scuola, che conferma i motivi dello sciopero generale del 26 marzo prossimo. "I 42 secondi concessi alla Cisl durante la trasmissione hanno consentito esclusivamente l'enunciazione dei titoli del nostro dissenso, che sono quelli delle famiglie e degli studenti. Al premier e al suo ministro 3 ore per rappresentare le loro verità", accusa Daniela Colturani, segretario della Cisl scuola.

"Mentre il ministro continua a evitare qualsiasi confronto con noi, ribadiamo alcuni punti fermi della nostra azione", aggiunge Enrico Panini, segretario della Cgil scuola, "ossia la legge Moratti, che colpisce duramente la scuola pubblica, e il taglio di risorse per il sistema. Il 26 marzo rappresenterà l'occasione per ribadire i fatti così come sono e non come li rappresentano Berlusconi e Moratti", dice Panini, che lancia la proposta di fissare una nuova scadenza di lotta per il mese di aprile.

Un'ipotesi caldeggiata anche da Gilda, che critica la decisione dei confederali di abbinare la giornata di protesta per la scuola a quella più generale sui temi economici e previdenziali. Il coordinatore nazionale di Gilda, Alessandro Ameli, comunque conferma la partecipazione del sindacato autonomo all'astensione.

Dai dati certificati dall'Aran, sulla forza dei vari sindacati, emerge che la rappresentatività maggiore del settore è detenuta dalla Cgil scuola, che è passata dal 26,37% dei voti del 2000 al 32,48% del 2003 (si vedano le stime elaborate da ItaliaOggi il 16 dicembre scorso). Stazionaria la posizione della Cisl scuola, che ha raccolto quasi il 23% dei voti, mentre la Uil passa dal 12% al 12,80%. In difficoltà i sindacati autonomi: retrocede dal 19% al 17% lo Snals Confsal, e dall'11% al 6% Gilda. Non arrivano per un punto alla soglia minima del 5% i Cobas.